

**sentieri
teatrali**

teatro sociale
teatro santa chiara mina mezzadri



stagione
2018.2019

 **CTb**
CENTRO TEATRALE BRESCIANO

brescia contempo- ranea



stagione
2018.2019

brescia
contemporanea
— sempre
domenica
— **avevo un bel
pallone rosso**
— **guerra santa**
— la rondine
— the sense of
life for a single
man

— **Brescia contemporanea**, la rassegna dedicata alla valorizzazione della nuova drammaturgia e dei giovani artisti emergenti, giunge al suo quarto anno di vita. Per questa edizione abbiamo scelto come titolo **Atlante dei conflitti**, selezionando alcuni spettacoli che, pur affrontando tematiche molto diverse, hanno al cuore della loro indagine il tema del conflitto, una delle categorie più rappresentative della società contemporanea, sempre più attraversata da incrinature e scissioni, sia interne all'individuo che proiettate all'esterno, nelle relazioni personali o sull'intero corpo sociale. Ecco dunque 5 spettacoli per riflettere ed emozionarsi intorno a temi di grande attualità: in **Sempre domenica** la giovane formazione di **Collettivo Controcanto** indaga il tema del lavoro e dell'approccio spesso totalizzante con cui la società odierna lo affronta facendone causa di molta difficoltà e squilibri nelle relazioni umane; nella produzione CTB **Avevo un bel pallone rosso** - regia di **Carmelo Rifici**, con **Andrea Castelli** e **Francesca Porrini** - il tema del terrorismo di matrice politica si riverbera nel rapporto drammatico tra un padre e una figlia che entra a far parte delle Brigate Rosse; in **Guerra santa**, ancora una produzione CTB, il drammaturgo **Fabrizio Sinisi**, coadiuvato da un gruppo di artisti di grande talento come il regista **Gabriele Russo** e gli attori **Federica Rosellini** e **Andrea Di Casa**, affronta il tema del terrorismo di matrice islamista. Ancora il terrorismo - questa volta con risvolti di odio a sfondo sessuale - è al centro di **La rondine**, che racconta l'incontro di un ragazzo e una donna segnati dal lutto causato dall'attentato al bar gay di Orlando in cui morirono 49 persone. Il testo di **Guillem Clua** è portato in scena da **Francesco Randazzo** e affidato all'interpretazione di **Lucia Sardo** e **Luigi Tabita**. **The sense of life for a single man**, affronta in tono commovente e visionario il lacerante conflitto con sé stessi, scaturito dalla perdita di una persona amata e dalla non accettazione sociale. Lo spettacolo è diretto da **Pasquale Marrazzo** e interpretato da **Alessandro Mor** e **Alessandro Quattro**.

— Ecco dunque un "atlante teatrale" per immergersi nelle molte declinazioni del conflitto, disegnare possibili mappe d'orientamento e fotografare la complessità di molti argomenti di bruciante attualità. Perché se il teatro non può offrire soluzioni ai problemi che attraversano il presente, ha però la possibilità e il dovere, in quanto arte comunitaria, di raccontarli, per spalancare finestre di riflessione e di dialogo. E gettare le basi per una possibile trasformazione.

sempre domenica

teatro santa chiara mina mezzadri
10 dicembre 2018



drammaturgia **collettivo controcanto**
ideazione e regia **clara sancricca**
con **federico ciancaruso**,
fabio de stefano, **riccardo finocchio**,
martina giovanetti,
andrea mammarella,
emanuele pilonero
produzione **collettivo controcanto**

— Il Collettivo Controcanto, una delle giovani compagnie più acclamate dal pubblico e dalla critica, porta in scena un intrico di vite e di storie che ruotano intorno al tema del lavoro. *Sempre domenica* è un lavoro sul lavoro: sull'ideologia del lavoro, sul troppo lavoro e i suoi ritmi forsennati, sulle dinamiche prevaricatorie e a volte autolesioniste che si innescano sui luoghi di lavoro.... È uno spettacolo sul tempo, l'energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma, sottrae.

Un coro di anime, una sinfonia di destini: sul palco sei attori su sei sedie, che tessono insieme - con straordinaria bravura ed energia - una fitta e incalzante trama di esistenze incrociate. Sono vite affaccendate nei quotidiani affanni, vite che si arrovellano, che a tratti si ribellano e spesso poi si arrendono, perché in questo carosello di moti e fallimenti è il lavoro a suonare la melodia più forte, quella dell'inevitabile, del così è sempre stato e del sempre così sarà.

Ma *Sempre domenica* è soprattutto - nel suo alternarsi sapiente di ironia, dolore e passione civile - un canto d'amore per gli esseri umani.

Una commedia amara, una denuncia alla "insostenibile condanna al lavoro", un inno alla consapevolezza e al risveglio della coscienza.

Per non rinunciare a immaginare un possibile cambiamento.

produzione **ctb**

avevo un bel pallone rosso

teatro santa chiara mina mezzadri
dal 6 all'11 febbraio 2019



ph. teatro stabile di bolzano, f. boldrin

di **angela demattè**
regia **carmelo rifici**
con **andrea castelli**
e **francesca porrini**
scene e costumi **paolo di benedetto**

musiche **zeno gabaglio**
luci **pamela cantatore**
produzione **ctb centro teatrale bresciano**, **luganoinscena**,
tpe teatro piemonte europa

— "...Avevo un bel pallone rosso e blu, ch'era la gioia e la delizia mia. S'è rotto il filo e m'è scappato via, in alto, sempre più su. Son fortunati in cielo i bimbi buoni, volan tutti lassù quei bei palloni."

Questa filastrocca era scritta su un quaderno di Margherita bambina. Quasi un'allegoria strana, onirica, dell'anelito di tutta una vita. Questa bambina sarebbe poi diventata, per tutti, Mara Cagol.

Attraverso i dialoghi tra Margherita e suo padre si racconta la vicenda di una ragazza cattolica nata in una città di montagna, poi diventata una delle fondatrici delle Brigate Rosse. Soprattutto, si delinea il rapporto drammatico tra un padre e una figlia, segnato da un affetto profondo, nel quale tuttavia la storia e le scelte personali scaveranno un solco terribile.

Carmelo Rifici dirige una *pièce* dove tutto, dal linguaggio ai troppi silenzi, dà l'immediata sensazione di un eccessivo "non detto". Qualcosa di freddo e struggente allo stesso tempo, che è proprio di un'epoca burrascosa come fu quella che dal '68 portò alla stagione del terrorismo e agli Anni di Piombo.

Di quell'epoca si cerca di raccontare anche l'aberrazione del linguaggio ideologico, che contribuirà a provocare la frattura finale tra Margherita e suo padre.

Uno spettacolo che indaga il mistero che rimane all'interno di un affetto, anche oltre il distacco così grande consumatosi tra un padre e una figlia.

produzione **ctb**

guerra santa

teatro santa chiara mina mezzadri
dal 5 al 10 marzo 2019



di **fabrizio sinisi**
regia **gabriele russo**
con **andrea di casa**,
federica rosellini e un attore in via di definizione
scene **francesco esposito**

costumi **chiara aversano**
disegno luci **cesare agoni**
produzione **ctb centro teatrale bresciano**
con il contributo di **fondazione cariplo - progetto dramatos**

— In una calda sera primaverile, nel Duomo di una grande città italiana, l'anziano sacerdote Don Paolo compie come ogni anno i preparativi per le celebrazioni della Pasqua imminente.

Ma qualcuno bussa alla sua porta: sono due giovani, marito e moglie.

Dicono di venire da un lungo viaggio, di essere di passaggio in città per qualche giorno: non hanno soldi e non sanno dove dormire. Paolo decide quindi di ospitarli in casa sua.

Ma i due ragazzi non sono davvero chi dicono di essere, e il loro vero obiettivo è un altro: compiere, nel giorno di Pasqua, il più sanguinoso ed eclatante attentato terroristico della storia italiana.

Gabriele Russo - giovane regista napoletano, tra le voci più interessanti della nuova scena - dirige un cast di attori di straordinario talento come Federica Rosellini e Andrea Di Casa, nella messa in scena di un testo poetico e feroce.

Guerra santa è una riflessione inedita e spiazzante su terrorismo islamista e nichilismo europeo. Ma è anche un dramma generazionale, che mette in scena uno scontro durissimo fra padri e figli, una vera e propria tragedia contemporanea.

L'autore del testo, Fabrizio Sinisi, classe 1987, è uno degli esponenti più importanti della nuova drammaturgia italiana, che il Centro Teatrale Bresciano ha selezionato come drammaturgo residente per il triennio artistico 2018-2020.

Guerra santa è la prima tappa di una trilogia a sua firma che indagherà il conflitto tra la generazione dei padri e quella dei figli, per cercare di andare al cuore dei contrasti e delle ferite del nostro presente.

la rondine (la canzone di marta)

teatro santa chiara mina mezzadri
dal 26 al 28 marzo 2019



ph. antonio parrinello

di **guillem clua**
traduzione **martina vannucci**
adattamento **pino tierno**
regia **francesco randazzo**
musiche **massimiliano pace**
costumi **riccardo cappello**
luci **salvo orlando**
con **lucia sardo** e **luigi tabita**
produzione **teatro stabile di catania**

— "Cos'è che ci rende umani? Di tutto quel che siamo e che facciamo, cosa definisce realmente la nostra umanità?" Per Marta, una madre ferita nel profondo dell'anima, la risposta è: il dolore. Quello che ci rende umani è la capacità di sentire come proprio il dolore degli altri.

E questo è il sentimento che attraversa *La rondine*, dramma ispirato all'attacco terroristico al Bar Pulse di Orlando del 2016, nel quale morirono 49 persone.

La vicenda ruota intorno all'incontro di due persone segnate dalla sofferenza: Marta, una severa maestra di canto, e Matteo, che desidera migliorare la propria tecnica vocale per cantare ad una commemorazione per sua madre, morta da un anno.

Lezione dopo lezione, emergono dettagli del loro passato, segnato dall'attentato avvenuto l'anno precedente. Il significato di quell'attacco, le motivazioni del terrorista e la grande ombra delle sue vittime suscitano un confronto sempre più ravvicinato tra Marta e Matteo, che li porta a scoprire verità difficili e dolorose.

Da questa sofferenza condivisa scaturisce una riflessione sull'identità, sull'accettazione della perdita e sulla fragilità dell'amore, che approderà ad una scelta di vita.

La rondine prova a riflettere sul bivio di fronte al quale ci pone la violenza: una risposta di odio o di amore. Il mondo di domani dipenderà dalla strada che decideremo di imboccare.

the sense of life for a single man

teatro santa chiara mina mezzadri
3 maggio 2019



ph. alessandro branca

liberamente ispirato a *a single man*
di **christopher isherwood**
testo e regia **pasquale marrazzo**
con **alessandro quattro**,
alessandro mor, **rossana gay**,
giovanni consoli
scene e costumi **pasquale marrazzo**
disegno luci **marco meola**
produzione **noifilm**

— Anni Sessanta, Stati Uniti. George Falconer, un professore inglese con cattedra a Los Angeles, è a casa, seduto nella solita poltrona, in attesa del suo compagno Jim. Arriva - come un colpo di pistola - una maledetta telefonata, a spazzare via tutta una vita in comune, rovesciando una quotidianità faticosamente raggiunta in un nuovo ordine stravolto e doloroso.

Non ci saranno più cene, abbracci, e nemmeno discussioni senza fine perché la camicia non era nel cassetto giusto... Qualcuno ha investito e abbandonato sul ciglio di una strada Jim, uccidendolo.

Nella vita di George si apre un immenso vuoto. Un sentimento di solitudine che diverrà il padrone assoluto del suo essere.

L'unica persona che per sedici anni l'ha fatto sentire presente nel mondo non c'è più...

Per George è l'inizio di un tunnel senza più vie di uscita, nella quale il ricordo del passato assume l'unica dimensione di realtà. A nulla valgono la vicinanza dell'amica Charley o la frequentazione di un giovane studente universitario.

Il fantasma di Jim continua ad accompagnare la sua esistenza, al punto da divenire proiezione della stessa anima, unica ragione di vita.

Pasquale Marrazzo costruisce - lavorando su chiaroscuri e dissolvenze dal sapore cinematografico - una delicata e commovente parabola sull'amore, affidandosi alla misura e all'intensità di Alessandro Quattro e Alessandro Mor.





ctb centro teatrale bresciano
teatro di rilevante interesse culturale

sede

piazza della loggia, 6
25121 brescia

ufficio organizzativo

030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

ufficio stampa

030 2928629
stampa@centroteatralebresciano.it

archivio

030 2928610
archivio@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it

